

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

SCUOLA SECONDARIA I GRADO MICHETTI-PASCOLI

PROGETTO CINEFORUM

C'È ANCORA DOMANI di PAOLA CORTELLESI

12 gennaio 2024 c/o Cinema Arca Multiplex



Referente: Prof.ssa Andreina Sirena

Destinatari: Tutte le classi della scuola Michetti-Pascoli

Obiettivi: Contribuire al processo di crescita sana dei nostri alunni e al benessere che ne deriva per l'intera comunità. Il messaggio trasmesso dal film in oggetto è che la realizzazione di una donna passa soprattutto attraverso l'istruzione e che bisogna bandire ogni forma di violenza e ogni pregiudizio basato sul sesso, sulla razza, sulla religione, promuovendo, invece, la cultura della comprensione, dell'accettazione dell'altro e del rispetto nei confronti di tutti, nell'ottica di un modello relazionale non fondato sull'aggressività.

Sinossi:

Delia (Paola Cortellesi) è la moglie di Ivano, la madre di tre figli. Moglie, madre. Questi sono i ruoli che la definiscono e questo le basta. Siamo nella seconda metà degli anni 40 e questa famiglia qualunque vive in una Roma divisa tra la spinta positiva della liberazione e le miserie della guerra da poco alle spalle. Ivano (Valerio Mastandrea) è capo supremo e padrone della famiglia, lavora duro per portare i pochi soldi a casa e non perde occasione di sottolinearlo, a volte con toni sprezzanti, altre, direttamente con la cinghia. Ha rispetto solo per quella canaglia di suo padre, il Sor Ottorino (Giorgio Colangeli), un vecchio livoroso e dispotico di cui Delia è a tutti gli effetti la badante. L'unico sollievo di Delia è l'amica Marisa (Emanuela Fanelli), con cui condivide momenti di leggerezza e qualche intima confidenza. È primavera e tutta la famiglia è in fermento per l'imminente fidanzamento dell'amata primogenita Marcella (Romana Maggiora Vergano), che, dal canto suo, spera solo di sposarsi in fretta con un bravo ragazzo di ceto borghese, Giulio (Francesco Centorame), e liberarsi finalmente di quella famiglia imbarazzante. Anche Delia non chiede altro, accetta la vita che le è toccata e un buon matrimonio per la figlia è tutto ciò a cui aspira. L'arrivo di una lettera misteriosa però, le accenderà il coraggio per rovesciare i piani prestabiliti e immaginare un futuro migliore, non solo per lei.

Temi del film:

- **L'Italia del secondo dopoguerra**
- **Violenza domestica e patriarcato**
- **I diritti femminili**
- **Retaggi della mentalità fascista**
- **Nascita di una nuova consapevolezza**
- **Referendum Monarchia Repubblica del '46 e primo voto delle donne**

Argomenti e spunti di riflessione:

1. La forza delle donne

Ci sono donne che hanno fatto la storia e donne che la storia l'hanno attraversata senza lasciare traccia. Ci sono scienziate, poetesse, scrittrici e sante che sono andate contro corrente, lasciando preziose testimonianze alla posterità e madri e mogli che sono state eroine della quotidianità, che hanno cresciuto figli e sono rimaste in piedi con il grembiule mentre il resto della famiglia mangiava. Ogni tanto, spalancando la finestra per far entrare la luce, hanno sospirato e sognato un vestito nuovo o un marito affettuoso proprio come Delia di "C'è ancora domani", che somiglia alle nostre nonne e bisnonne e che, per Paola Cortellesi, rappresenta le donne di metà Novecento che non sono state abbastanza ricordate e celebrate, prima di tutto per aver tenuto duro in un mondo nel quale contavano meno degli uomini e non avevano i loro stessi diritti. Paola Cortellesi decide di riportare, a distanza di circa ottanta anni, una storia di ordinaria sopraffazione negli anni del dopoguerra, una storia di umiliazioni, fatica, rinunce, violenze e riscatto. Una storia che è esistita davvero e quindi da non dimenticare mai, fatta di mariti/padroni, di sacrificio di sé, di accettazione passiva di una realtà talmente oppressiva da eliminare la speranza. Il motore del film è tutto qui, nel racconto di un mondo in cui le donne sono vittime inerti e quasi rassegnate della brutalità degli uomini Delia però "non sta zitta", e sebbene sembri accettare con rassegnazione la sua condizione, non perde la speranza che le cose possano cambiare: tra un lavoro e l'altro per "arrotondare", tra una chiacchiera e l'altra con amiche

solidali, tra l'ennesima violenza fisica subita per un nonnulla e la successiva, arriva la "svolta": una lettera improvvisa, inaspettata, la prima a lei mai indirizzata, cambierà per sempre la vita della protagonista. Delia la legge e rilegge di nascosto, sembra una lettera d'amore, ma è ancora di più e lo scopriremo in un finale a sorpresa straordinario per intensità e bellezza. Qualcosa sta per cambiare, nella politica e nella società, nelle famiglie, nella vita di ogni italiano: siamo alla vigilia del grande referendum del 2 giugno, monarchia o repubblica, il mondo antico e quello nuovo che si confrontano nel voto e nelle strade, nei cuori. Delia diventerà, grazie alla sua forza, protagonista e non più spettatrice della storia e della sua vita.

2. La forza dell'istruzione

Delia sa a malapena leggere e scrivere. Ha un sogno: che la figlia possa studiare e avere un futuro migliore della madre. "C'è ancora domani" sa raccontarci anche che l'istruzione, per le donne, è valsa più di un mero abito da sposa; il secondo, senza la prima, non aiutava ad emanciparsi davvero e soltanto l'accesso e il successo nel mondo del sapere e della conoscenza le ha rese, nei decenni a venire, sempre più padrone del proprio destino. 3. Riflessioni È una donna da cui prendere esempio Delia? Crediamo proprio di sì, perché è sempre capace di rialzarsi. Ci sono ancora "le Delie di oggi" le donne svilite, umiliate e mortificate, in casa, al lavoro, in famiglia, in paesi dove la loro vita non ha valore. Il film della Cortellesi è dedicato anche a loro. Sarebbe bello se le parole di Delia "C'è ancora domani" diventassero una specie di manifesto, un invito a credere sempre nella proprie capacità, nella propria forza, a non perdere mai la speranza e ad anelare alla libertà, in ogni luogo del mondo.

Prof.ssa Andreina Sirena